



Restauro chiesa P.za Maria Ausiliatrice - Torino

I prodotti Rossetti si sono resi protagonisti di un importante lavoro di restauro a Torino, nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice.

I restauratori Adriano Vignardo e Luisella Zappalà, a capo del progetto, hanno preferito la qualità dei prodotti Rossetti per salvaguardare la fedeltà dei colori originali e preservare nel tempo la bellezza e l'integrità di affreschi, decorazioni, campiture, statue.

I prodotti utilizzati nello specifico sono:

- **Bloccamuro** fissativo usato allo scopo di consolidare le porzioni di intonaco sfarinante
- **Hobby color**, utilizzato su tutte le superfici murali, come fondo e appositamente diluito come finitura ad effetto velato
- **Acanto primer** e **Acanto smalto all'acqua acrilico** a finitura satinata per le parti in legno in particolar modo sulla struttura lignea delle vetrate
- **Acanto finitura cerata all'acqua** come finitura sui finti marmi
- **Metalrust** ferromicaceo utilizzato sui telai delle vetrate istoriate



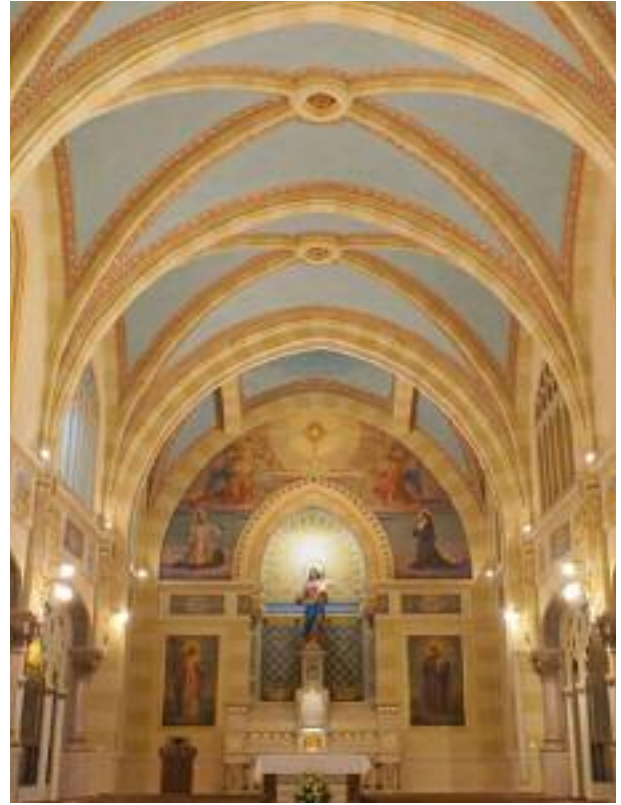
L'ANALISI

I lavori sono stati preceduti da una serie di indagini stratigrafiche, eseguite allo scopo di individuare la storia degli interventi e delle sovrapposizioni di colore avvenute nel corso del tempo.

Le stratigrafie hanno messo in luce quali dovevano essere le cromie originali della chiesa e anche la natura dei componenti che nello specifico è emerso trattarsi di colori a calce. Durante l'ultimo intervento di manutenzione avvenuto nel 1958, le decorazioni più antiche e le campiture sono però state integralmente ricoperte con una pittura lavabile, una tempera costituita da un legante piuttosto tenace, tipo ducotone.

Questo intervento ha compromesso il recupero delle pitture originali sottostanti in quanto i decori più antichi sono andati perlopiù persi e quel poco che rimaneva risultava illeggibile a causa di un'energica spazzolatura. Le porzioni di superficie pittorica rinvenute risultavano essere in uno stato elevato di degrado che a malapena permetteva di intuire forme e proporzioni degli ornati.

La motivazione che ha spinto i restauratori



ad utilizzare colori a tempera piuttosto che a calce è stata determinata dal fatto che tutte le superfici sulle quali si doveva intervenire erano già state dipinte con una pittura a tempera con un legante forte; sarebbe stato inopportuno e tecnicamente inappropriato sovrapporre ad esso una stesura di colore a base di calce.

L'INTERVENTO

Una volta messa a punto la modalità d'intervento si è potuto procedere alle operazioni di pulizia delle superfici.

Sulle volte della chiesa erano presenti in zone ben localizzate esfoliazioni della pellicola pittorica ed efflorescenze saline causate da copiose infiltrazioni di acqua piovana dal tetto.

L'estrazione dei sali solubili localizzati nei punti della volta è stata eseguita mediante impacchi di acqua deionizzata e sepiolite, utilizzando come supportante della polpa di cellulosa.

La stuccatura delle abrasioni nella superficie dell'intonaco è stata eseguita con una malta composta da grassello di calce e sabbia di fiume lavata e selezionata, nelle propor-

A destra: sopra il presbiterio, nonostante le operazioni di pulizia e la rimozione del nero fumo, il decoro a forma di petali risultava essere a mala pena visibile.

Sotto: un momento del recupero dell'apparato decorativo. Il disegno è stato in parte ricostruito in quanto non era ovunque visibile, con una gamma di nove tonalità di azzurro, che contribuiscono a rafforzare l'effetto cupola.

In basso: il lavoro ultimato.



zioni di una parte di legante e due parti e mezzo di aggregato a seconda della natura del substrato. L'impasto dove necessario è stato additivato con della resina acrilica (primal AC 33) in diluizione al 2%.

L'integrazione pittorica delle cadute di colore è stata eseguita con una pittura a tempera avente caratteristiche che, sia per compatibilità che per aspetto fossero il più possibile simili all'originale.

Per quanto riguarda l'integrazione pittorica delle lacune di colore nelle porzioni di affre-

schi interessati da fenomeni da efflorescenze saline queste sono state riprese con colori all'acquerello utilizzando come legante del Primal diluito al 2% .

Per la ripresa delle cromie sulle campiture, sui cornicioni, sulle lesene e sui costoloni abbiamo utilizzato dei colori a tempera in tinta piena a due mani. In un secondo tempo abbiamo eseguito una velatura al fine di ottenere un effetto vibrante e non piatto delle superfici attenendoci al risultato delle campionature eseguite in sito in fase preliminare.





La statua di Maria Ausiliatrice restaurata e collocata nella sua sede al termine dell'intervento di restauro.

RINGRAZIAMENTI: si ringrazia il Colorificio Mp Sas di Musso Alberto e C. di Chivasso (TO), per il fondamentale supporto logistico offerto per la gestione dei materiali utilizzati per il restauro.

